Attaccata in acque internazionali anche la seconda Flotilla

contropiano.org/news/internazionale-news/2025/10/08/attaccata-in-acque-internazionali-anche-la-seconda-flotilla-0187381

8 ottobre 2025

video: https://youtu.be/dS6p5rVgBuA

La Freedom Flotilla Coalition (Ffc) afferma che “a circa 120 miglia nautiche da Gaza, Israele ha attaccato” la spedizione.

Risultano tutte intercettate le nove imbarcazioni che ne facevano parte.

Israele conferma da parte sua di aver intercettato la nuova Flotilla.

La Freedom Flotilla Coalition afferma che “a circa 120 miglia nautiche da Gaza, in acque totalmente internazionali, e semmai vicinissime a quelle egiziane (all’altezza di Porto Said) Israele ha attaccato” la spedizione.
La flottiglia pubblica sui suoi canali social un nuovo video in cui si vede una delle sue imbarcazioni con dei soldati a bordo e si sente una sirena di segnalazione.

I volontari ribadiscono: “*L’esercito israeliano non ha giurisdizione legale sulle acque internazionali*. *Al momento, fonti indicano che l’equipaggio disarmato a bordo, inclusi medici, giornalisti e funzionari eletti, è stato rapito, così come gli aiuti. La loro ubicazione rimane sconosciuta*“.

Vincenzo Fullone, portavoce italiano della Conscience, nell’ultimo post spiegava che l’equipaggio era consapevole dell’arrivo imminente delle forze israeliane: “*Una nave da spento il radar e viene verso di noi*“

A bordo di questa spedizione ci sono soprattutto medici e infermieri, e il carico è costituito fondamentalmente da medicinali per compensare la sistematica distruzione delle strutture sanitarie a Gaza (sempre ricordando che “sparare sulla Croce Rossa”, com’è abituale da parte dell’esercito israeliano, è la prova dell’abiezione peggiore). In tutto circa140 persone

provenienti da 30 Paesi diversi. “*La nostra flottiglia non rappresenta alcun pericolo. Trasportiamo aiuti vitali per un valore di oltre 110.000 dollari in medicinali, dispositivi respiratori e forniture alimentari, destinati agli ospedali di Gaza*“.

Bisogna ricordare sempre che le Convenzioni di Ginevra e le norme marittime prevedono protezione per personale medico e ospedaliero in conflitti armati. E non “fino ad un certo punto”. Perché a Gaza non c’è una “guerra” tra due eserciti, ma un genocidio contro un popolo che resiste come può.

*****

Avviso di emergenza della redazione di Contropiano

Mercoledi 8 ottobre le imbarcazioni della nuova flottiglia arrivano nella zona a rischio attacco israeliano.

Questi i primi appuntamenti per le mobilitazioni nelle città:

Bologna, ore 18.00 Piazza Maggiore

Napoli, ore 18.00 Piazza Municipio

Ferrara, ore 15.30 Giardini Margherita

Roma, ore 18.30 Colosseo

Salerno, ore 18.30 Piazza Vittorio Veneto

Parma, ore 16.00 Piazza Garibaldi

Varese, ore 18.30 Piazza Montegrappa

in aggiornamento…..

*****

Il post sulla nuova missione della Freedom Flotilla che avevamo ospitato e che era pronto per la pubblicazione

Torno a scrivere perché di questa missione si parla troppo poco. Nove imbarcazioni stanno avanzando nel Mediterraneo. Portano medicine, bisturi, garze e morfina. Portano medici, infermieri, operatori sanitari. Novanta in tutto, di cui sei italiani. Li chiamano “*la seconda ondata*” della Freedom Flotilla Coalition.

La loro rotta è Gaza, la città imprigionata, dove si muore anche per una ferita curabile, per una febbre non trattata. Con loro naviga anche Thousand Madleens, rete internazionale di attivisti e soccorritori, unita dallo stesso principio: rompere il blocco israeliano e far arrivare aiuti sanitari a chi da mesi vive sotto le bombe e senza ospedali.

È un atto di disobbedienza umanitaria.

Un’azione coperta dalla Convenzione di Ginevra, che protegge i sanitari impegnati nell’assistenza ai civili in guerra. Arrestarli significherebbe calpestare apertamente il diritto internazionale. Ma chi può ancora fingere stupore? Quante volte abbiamo visto il governo terrorista israeliano violare le leggi del mondo, certo dell’impunità garantita da Washington e dal silenzio europeo?

Visto come è stata trattata la Global Sumud Flotilla, è difficile immaginare che la nuova missione avrà un destino diverso.

“*Se Israele arresterà professionisti della sanità protetti dalle convenzioni internazionali, i governi dei loro Paesi non potranno non intervenire con maggiore forza rispetto a quanto fatto con la Sumud*”, auspica Michele Borgia, portavoce italiano della Freedom Flotilla.

Le nuove barche, capitanate dalla nave ammiraglia Conscience, trasportano un carico doppio: medicine e dignità. E ricordano a chi guarda che il mare può ancora essere un luogo di resistenza, non solo di naufragi.

“*Questo è un ospedale che galleggia* – racconta Vincenzo Fullone, portavoce italiano dell’ammiraglia -. *Trasportiamo materiali sanitari e farmaci da banco che non entrano a Gaza. I dottori a bordo lavorano giorno e notte per catalogarli in base all’uso. Stanno andando a dare il cambio ai colleghi di lì, che fanno turni infiniti negli ospedali o vengono uccisi. Molti sono palestinesi e rischiano il doppio rispetto a noi. E i giornalisti vanno a sostituire i reporter eliminati in questi due anni, perché non si spenga la luce su ciò che sta accadendo.*”

La Flotilla non è una sigla: è una coscienza. Oggi, se resta un barlume di umanità, è in quei pacchi di antibiotici caricati a mano, in quei medici, in quelle barche che sfidano cannoni e leggi ingiuste.

Ora puntiamo tutti gli occhi sulla Freedom Flotilla. Tutte le voci con loro.

Perché la vera frontiera non è il mare di Gaza: è la nostra coscienza.

Per monitorare la navigazione

https://freedomflotilla.org/ffc-tmtg-conscience-tracker/…